



Argomenti

6 motivi per un NO a FAIF il 9 febbraio 2014:

NO a un ancor maggiore dirottamento ad altri scopi dei fondi della strada

Il dirottamento praticato da anni dei fondi della strada (fra gli altri la TTPCP), con FAIF non sarebbe più limitato nel tempo, bensì continuerebbe sine die con il nuovo Finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (FIF). Concretamente ciò significa che il traffico stradale dovrebbe continuare in eterno a sovvenzionare il trasporto pubblico. Tale furto dei mezzi finanziari della strada deve essere assolutamente respinto.

NO a più imposte – NO alla limitazione della deduzione fiscale per i pendolari

Fra le diverse proposte di FAIF, c'è anche una forte limitazione della deduzione fiscale per i pendolari (massimo CHF 3'000 invece dell'attuale deduzione illimitata). Una limitazione di questa deduzione svantaggia tutti coloro che dipendono dalla vettura, tuttavia in particolare le regioni periferiche e quelle di montagna che non dispongono di trasporti pubblici efficienti. Ciò non cambierà nemmeno con FAIF. L'entrata in vigore, rispettivamente l'inizio del termine di referendum può tuttavia avere luogo solo se FAIF sarà approvato dal popolo. Con un NO a FAIF si eviterà quindi che le persone spesso dipendenti dalla vettura delle regioni periferiche e di montagna debbano pagare per i desideri delle città e degli agglomerati.

NO al smisurato potenziamento del traffico ferroviario

La proposta originaria voleva realizzare progetti ferroviari per l'importo di 3,5 miliardi di franchi. Il Parlamento ha aumentato questo eccessivo grado d'ampliamento di altri 3 miliardi, portandolo a 6,4 miliardi di franchi. Tale eccesso, con i relativi costi che ne conseguono (manutenzione, costi d'esercizio, eccetera) fa sì che in generale il grado di redditività del trasporto ferroviario cali ulteriormente e la sua dipendenza da denaro esterno aumenti.

NO a un aumento dell'IVA

Il massiccio ampliamento dovrebbe essere finanziato con un "temporaneo" aumento (fino al 2030) dell'IVA del +0,1%. In altre parole, ciò significa che l'intera popolazione co-finanzia il trasporto ferroviario, sia che lo utilizzi oppure no. Tale aumento delle tasse sulla groppa della comunità è iniquo e scandaloso.

NO ad ancor più non-trasparenza e a richieste particolari delle regioni

I diversi bacini per il finanziamento del trasporto pubblico dovrebbero essere sostituiti da un unico fondo, il FIF. Già oggi, con i diversi bacini, regna tuttavia la massima confusione. Questa aumenterà ancora di più con un unico fondo, perché le possibilità di non-trasparenza cresceranno ulteriormente. Poiché il finanziamento da parte degli utenti, come pure la partecipazione dei cantoni, risultano scarsi, di nuovo le richieste regionali particolari saranno finanziate dalla comunità. Lo stesso perverso meccanismo del precedente FTP. Non si può ripetere questo errore.

FAIF non è duraturo

Le proposte calpestanto tutti i principi di un finanziamento dei trasporti duraturo e trasparente. Invece della redditività, di un maggiore finanziamento da parte degli utenti e di una riduzione, rispettivamente la totale soppressione del dirottamento ad altri scopi dei fondi della strada, si ripetono gli stessi errori del passato. Conseguenze: maggiori costi, diminuzione della redditività, partecipazione quasi inesistente da parte degli utenti e dei cantoni che ne beneficiano, e un ulteriore dirottamento ad altri scopi dei fondi della strada. Il progetto FAIF fa praticamente proprio l'esatto contrario di quanto un finanziamento duraturo dei trasporti dovrebbe fare. Un tale pacchetto ingannevole merita una sola risposta: NO

Comitato referendario «FAIF No»

Co-Präsidium

Vorname	Nachname	Titel	Ort	Kanton
Nadja	Pieren	NR	Burgdorf	BE
Walter	Wobmann	NR	Gretzenbach	SO
Adrian	Amstutz	NR	Sigriswil	BE